

LA VIA DELLA CARTA
LA GUIDA DI GREENPEACE
PER L'EDITORIA
AGLI ACQUISTI DI CARTA
AMICI DELLE FORESTE

Ancient Forest Team
GREENPEACE 

Greenpeace è una associazione ambientalista internazionale che si batte per difendere il pianeta. Il suo obiettivo è salvaguardare la terra e la vita naturale in tutta la sua diversità.

La campagna foreste di Greenpeace è finalizzata alla protezione delle ultime grandi foreste primarie del pianeta, e con esse le piante, gli animali e le comunità che le abitano.

***investiga** sul commercio di legno di provenienza illegale e distruttiva*

***sostiene** di diritti dei popoli nativi e delle comunità tradizionali*

***sfida** i governi e le imprese a mettere fine alla distruzione*

***promuove** alternative reali, quali i prodotti certificati dal Forest Stewardship Council (FSC), che assicurano che il legno provenga da una gestione forestale responsabile dal punto di vista ambientale e sociale.*

<http://www.greenpeace.it/>

Indice

Indice	3
Perché questa guida	4
Il problema: le foreste primarie - eredità minacciata	6
Perché l'industria dell'editoria	6
Come contribuire alla soluzione	11
Storia di un successo: la “markets initiative” in canada	14
Fase uno: come diventare amici delle foreste	16
Fase due: carta riciclata/fsc	18
Appendice 1 – i fornitori	20
Appendice 2 - modello di politica degli acquisti per agli editori	22
Appendice 3 - modello di lettera ai fornitori	24
Appendice 4 - modello per la verifica di chain of custody	25

Perché questa guida

Scopo di questa guida è fornire un sostegno a chi vuole assicurare che la carta utilizzata per la pubblicazione dei Vostri libri non contribuisca alla distruzione delle foreste primarie, ma abbia invece un'a provenienza responsabile dal punto di vista ambientale e sociale

Il problema: ricerche di Greenpeace dimostrano che l'editoria si rifornisce anche dalle ultime foreste primarie e inconsapevolmente contribuisce alla loro continua distruzione.

La soluzione: diversi editori canadesi hanno mostrato che un'alternativa non solo è possibile ma economicamente sostenibile e hanno adottato politiche di approvvigionamento di carta compatibili con la tutela foreste primarie. Questa guida ha lo scopo di fornire indicazioni su come adottare le stesse strategie all'interno della Vostra azienda.

Cosa è possibile fare: questa guida offre suggerimenti utili a sviluppare una politica di acquisti di carta proveniente da fonti pienamente sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale: carta riciclata post-consumo (ossia proveniente da rifiuti) sbiancata senza uso di cloro o altri inquinanti, oppure combinata con fibre vergini certificate indipendentemente secondo gli standard del Forest Stewardship Council (FSC).

Un primo sguardo

Le foreste primarie sono espressione di tre miliardi di anni di evoluzione sulla terra. Esse assicurano l'habitat a circa i due terzi delle specie terrestri. Inoltre purificano l'aria che respiriamo, conservano enormi riserve di acqua dolce, prevengono l'erosione del suolo e –sequestrando grandi quantità di carbonio - stabilizzano il clima, aiutando a combattere l'effetto serra.

Circa l'80% delle foreste primarie è stato ormai distrutto o degradato e quel che rimane è minacciato da metodologie di taglio illegali o distruttive in diversi paesi: Canada, Indonesia, Finlandia, Russia, Brasile, e Africa¹.

Una ricerca condotta da Greenpeace rivela che la carta impiegata dall'editoria proviene anche dalle ultime foreste primarie del pianeta. I principali editori acquistano di carta senza sapere che essa viene dalla distruzione delle foreste primarie di Finlandia e Canada. Alcuni utilizzano carta proveniente da Russia o Indonesia, dove una quota che va dal 70% al 75% del legname viene abbattuto illegalmente. Benché diversi editori siano desiderosi di tutelare l'ambiente, le loro politiche non sono abbastanza forti da fermare gli acquisti di fibre provenienti dalle foreste primarie.

In Italia scrittori del calibro Niccolò Amanniti, Stefano Benni, Andrea De Carlo, Luciano De Crescenzo, Erri De Luca, Dacia Maraini e tanti altri si sono impegnati al fianco di Greenpeace per chiedere ai propri editori di pubblicare i loro libri su carta che non provenga dalla distruzione delle foreste. La Vostra casa editrice è responsabile di importanti acquisti di carta, e speriamo vivamente che possa collaborare e adottare misure in grado di escludere l'utilizzo di carta non proveniente dalla distruzione delle foreste primarie.

¹ Le foreste primarie sono aree di foresta naturale largamente caratterizzate da eventi naturali, e con un piccolo impatto da parte di attività umane. Una parte significativa delle residue foreste primarie così come le altre aree di foresta ad alto valore ambientale vanno escluse completamente da operazioni di taglio e da altre attività di sfruttamento industriale, allo scopo di assicurare un network di aree protette sufficientemente appropriato e rappresentativo. Greenpeace e Global Forest Watch hanno identificato e mappato diverse aree di foreste primarie, ed il lavoro di mappatura è tut'ora in corso. Mano a mano che saranno rilasciate mappe dettagliate delle foreste primarie o di alto valore ambientale, sarà richiesto alle imprese di stabilire una moratoria del taglio in tali aree (e degli acquisti di legname proveniente da tali aree) fino a quando non sia stato sviluppato e concordato un credibile piano di conservazione e utilizzo sostenibile.

PROTEGGI LE FORESTE PRIMARIE: Greenpeace chiede agli editori di cessare di acquistare carta proveniente dalla distruzione delle foreste primarie. La Vostra azienda può assicurare che la carta dei vostri libri sia sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale provvedendo a:

- **ACQUISTARE CARTA RICICLATA** con alte percentuali post-consumo (almeno 80%), prodotta con tecnologie pulite (per es. senza cloro o altri sbiancanti tossici).
- **ACQUISTARE CARTA CERTIFICATA FOREST STEWARDSHIP COUNCIL (FSC)** che assicura una provenienza da una buona gestione forestale, dove la carta riciclata non abbia le necessarie performance tecniche.

Il problema: le foreste primarie - eredità minacciata

Ogni due secondi viene distrutta un'area di foresta grande quanto un campo di calcio

Le foreste primarie sono aree di foresta naturale largamente caratterizzate da eventi naturali, e con un piccolo impatto da parte di attività umane. Le foreste intatte sono vaste aree di foreste primarie non frammentate.

Circa l'80% delle vaste aree di foresta primaria è andato perduto o è comunque stato degradato.² Pratiche di taglio illegali o distruttive in regioni come Canada, Indonesia, Finlandia, Russia, Brasile, e Africa, minacciano quel che resta.

Esse includono foreste tropicali, temperate e boreali; foreste di conifere e di latifoglie; foreste pluviali, foreste di montagna, foreste di mangrovie. Esse assicurano l'habitat a circa due terzi delle specie animali e vegetali, oltre a rappresentare la fonte di vita materiale e spirituale per centinaia di migliaia di indigeni e nativi, così come di innumerevoli comunità insediate in foresta.

Le foreste purificano l'aria che respiriamo. Prevengono l'erosione del suolo e combattono le frane. Riforniscono e preservano i bacini, assicurando grandi riserve di acqua dolce. Aiutano a combattere l'effetto serra, assorbendo grandi quantità di carbonio.

Se la distruzione delle foreste primarie continuerà a questo ritmo, metà delle specie che le abitano potrebbero scomparire entro la metà del secolo, e con esse sarebbero minacciati molti dei popoli e delle culture che dipendono dalle foreste.

Perché l'industria dell'editoria è coinvolta nella distruzione delle foreste primarie

*“Fra il 1995 e il 2020 è prevista una crescita del 77% della produzione internazionale di cellulose, di carta e del settore dell'editoria”.*³
OCSE, *Environmental Outlook*, 2001

Si prevede che la produzione internazionale della produzione di cellulosa e di carta per l'editoria cresca del 77% tra il 1995 e il 2020⁴, un ritmo che in breve potrebbe divenire fatale per le ultime foreste primarie. L'IIED calcola che già il 71% dei rifornimenti internazionali di carta provenga da foreste di valore ecologico⁵. Come essere sicuri che la propria carta provenga da fonti pienamente sostenibile e responsabili?

“La carta impiegata è un prodotto naturale, riciclabile, ricavata da legno proveniente da foreste gestite con pratiche sostenibili”

La frase riportata qui sopra sintetizza una risposta tipica ascoltata in conversazioni con editori e letta nelle pubblicità dei grandi produttori di carta. Mentre quasi tutti sono convinti di impiegare carta proveniente da fonti sostenibili, pochi sono in grado di dimostrare questa convinzione con dati credibili. Nel giugno 2003 Greenpeace ha inviato un questionario ai principali editori italiani, chiedendo loro se utilizzano carta riciclata per i propri libri, se conoscono la certificazione FSC e se sono interessati ad avere maggiori informazioni a riguardo.⁶ Solo cinque degli editori che hanno risposto impiegare utilizza parzialmente carta riciclata, ma quasi tutte le risposte esprimono interesse verso tecnologie alternative in grado di rappresentare una soluzione,

² World Resources Institute, 1997

³ OCSE (2001). *Environmental Outlook*. Parigi: Organisation for Economic Co-operation and Development. www.oecd.org

⁴ OCSE, *Environmental Outlook*

⁵ *Toward a Sustainable Paper Cycle: An Independent Study on the Sustainability of the Pulp and Paper Industry*, International Institute for Environment and Development, 1996

⁶ Gli editori interpellati sono 141. Circa un terzo di essi ha risposto al questionario inviato loro.

come la certificazione FSC. Questo è molto importante, perché al momento le insufficienti (o inesistenti) politiche di acquisto di gran parte degli editori stanno involontariamente contribuendo alla distruzione delle ultime grandi foreste primarie.

Le politiche di acquisto dell'editoria

La maggior parte dei libri vengono prodotti con cellulosa vergine. Troppa di questa carta proviene dalle foreste primarie, e –per quanto riguarda l'Europa- delle foreste scandinave. La carta per usi grafici viene importata soprattutto da Finlandia e Norvegia, prodotta soprattutto dai grandi giganti europei della carta, come Stora Enso, UPM-Kymmene e Norske Skog, ed acquistata direttamente o attraverso intermediari. L'Italia importa cellulosa anche da Svezia, Canada, Stati Uniti, Russia, Indonesia, Cile, Brasile, Portogallo per le cartiere italiane.

Solo pochi degli editori interpellati utilizzano carta riciclata, e nessuno carta certificata FSC. Questo significa che gran parte della carta proviene dalle foreste primarie di Finlandia e Canada (direttamente o attraverso Svezia, Germania e Stati Uniti), o da paesi come la Russia o l'Indonesia, paesi in cui rispettivamente il 50 e il 75% del legno viene estratto illegalmente.

Molti libri a colori (fotografici o per ragazzi) vengono inoltre stampati in Asia, su carta di provenienza locale. Benché al momento non vi siano dati precisi sulla provenienza di tale carta, una delle principali fonti nell'area consiste nella carta proveniente dalla distruzione delle foreste tropicali dell'Indonesia.

Perché l'editoria è coinvolta nella distruzione delle ultime foreste primarie

Le foreste un tempo coprivano la metà delle terre emerse. Oggi 76 paesi hanno ormai perso tutte le proprie foreste, mentre in altri 11 ne resta appena il 5%. In Europa 30 paesi hanno già distrutto le proprie foreste primarie. Restano appena alcuni frammenti in tre paesi: Finlandia, Svezia e Russia.

in Finlandia....

'Gli effetti della gestione forestale sono la causa principale della minaccia alle specie in Finlandia.' Ministro dell'Ambiente finlandese, ottobre 2000.

Secondo la ricerca di Greenpeace, l'industria dell'editoria si rifornisce prevalentemente da Finlandia e Russia.

Le foreste primarie finlandesi rappresentano appena un 5% dei 20 milioni di ettari di foreste del paese, un'area non essenziale all'industria. Si tratta invece di foreste assolutamente necessarie per centinaia di specie, alcune delle quali protette dall'IUCN: lo scoiattolo volante (*Pteromy volans*), la Ghiandaia siberiana (*Perisoreus infaustus*) e il Picchio Tridattilo (*Picoides*

tridactylus).⁷

Esse sono inoltre essenziali alle comunità indigene *Sami* che dipendono da esse per la loro sopravvivenza e per la loro vita culturale.

Malgrado il grande valore di queste foreste, solo una piccola parte di esse è protetta: appena il 2.5%. Istituzioni prestigiose come il Finnish Environment Institute, l'Università di Helsinki e perfino il Ministero dell'Ambiente finlandese concordano sulla necessità di un incremento sostanziale delle aree protette. Nonostante ciò, l'agenzia governativa di gestione forestale, Metsähallitus taglia a raso foreste primarie anche in aree di alto valore ambientale (High Conservation Value Forests) o in habitat di specie minacciate.

Metsähallitus certifica le proprie operazioni forestali col marchio del Finnish Forest Certification System (FFCS), che usa per convincere i propri acquirenti della provenienza sostenibile del proprio legno. Ma FFCS, parte del discusso schema di certificazione Pan European Forest Certification (PEFC), ha standard molto deboli, anche perché è controllato proprio dall'industria del legno. Una ricerca condotta da Greenpeace e dalla *Finnish Nature League* nel 2001 ha dimostrato che le operazioni forestali certificate dal FFCS vengono condotte in aree di foresta primaria ignorando la presenza di specie minacciate, e danneggiando l'economia le

⁷ Negli ultimi quattro anni la *World Conservation Union* (IUCN) ha valutato lo stato di conservazione delle specie viventi nel mondo indicando quelle minacciate di estinzione. Il rapporto finale è la Lista Rossa IUCN delle specie minacciate, che riporta informazioni dettagliate sullo stato, la distribuzione e le condizioni di vita delle specie a rischio di estinzione globale. IUCN (2003).

'Con l'attuale ritmo di taglio nelle foreste primarie finlandesi, appare chiaro che molte delle specie minacciate, così come molte specie tipiche delle foreste primarie, continueranno a declinare ... è probabile declino di migliaia, se non centinaia di migliaia di scomparse di specie minacciate in queste aree.' Mariko Lindgren, The Finnish Biodiversity Research Programme FIBRE, Accademia di Finlandia, Università di Helsinki, 21 gennaio 2002.

basi culturali delle comunità indigene Sami.⁸ Una successiva ricerca sul campo nell'inverno 2003 ha dimostrato come due anni dopo non siano cambiate.⁹

Per questo il FFCS non è sostenuto da nessuna delle principali associazioni ambientaliste finlandesi.

Recenti investigazioni di Greenpeace hanno rivelato che la maggior parte del legno tagliato da Metsähallitus's in foreste primarie, viene venduto a tre produttori internazionali della carta, con base in Finlandia: Stora Enso, UPM-Kymmene e M-Real. Il legname proveniente dalla distruzione delle foreste primarie è stato utilizzato in tre impianti della Stora Enso (a Oulu, Kemijärvi e Veitsiluoto), uno di UPM-Kymmene (a Kajaani) e uno di M Real (a Kemi).

Stora Enso e UPM-Kymmene forniscono carta per la produzione di libri ad almeno tre grandi editori italiani. Almeno due di essi

acquistano carta prodotta nella cartiera UPM Kymmene di Kajanni. Questi editori devono essere consapevoli che in questo modo potrebbero contribuire alla distruzione delle foreste primarie in Finlandia.

in Russia....

La distruzione delle foreste primarie non è purtroppo un problema limitato ai confini della Finlandia. La Finlandia stessa è un importante importatore di legname dalla Russia, da cui acquista 11 milioni di metri cubi l'anno, circa il 10% del volume totale estratto dalle foreste russe.¹⁰ **Il 75% del legno russo viene tagliato illegalmente.**¹¹ Tanto UPM Kymmene che Stora Enso si riforniscono in ampie percentuali dalla Russia.

Almeno tre fra i principali editori acquistano carta UPM Kymmene e Stora Enso. Questi editori devono essere consapevoli che potrebbero in questo modo contribuire alla distruzione delle foreste primarie della Russia.

in Canada....

'Le foreste boreali del pianeta, una risorsa di cui il Canada è tra i principali garanti, sono minacciate.'

-Rapporto al Senato Canadese per il Comitato sulle Foreste Boreali (1999)

Le ricerche di Greenpeace suggeriscono inoltre che molta della carta impiegata provenga dalle foreste boreali del Canada. Le foreste rappresentano il 20% della superficie di questo paese, e sono composte da conifere e latifoglie, ed ospitano specie come la renna, il lupo, il castoreo canadese, l'alce e l'orso bruno, oltre a una grande quantità di uccelli, tra cui anatre migratorie e l'oca del Canada.

Le foreste boreali canadesi vengono tagliate a raso ad un ritmo allarmante per produrre carta e legname da costruzione. Ogni anno l'industria del legno sta buttando giù alberi in oltre 400.00 ettari di foresta nel Quebec e oltre 220.000 ettari in Ontario. La martora del Labrador e la lince canadese sono già

minacciate, così come la renna e il licaone sono considerati "vulnerabili".

Il taglio a raso danneggia inoltre le comunità "First Nation", uno dei popoli indigeni del Canada, che per esempio dal dicembre 2002 stanno organizzando blocchi sulle strade di taglio nella Whiskey Jack Forest in Ontario. La foresta di Whiskey Jack, prevalentemente composta da ecosistemi di foresta primaria, è attualmente concessa in licenza alla Abitibi-Consolidated. Alberi di 120 anni vengono abbattuti in aree di foresta incontaminata, mentre le industrie di prima trasformazione diffondono residui di mercurio nei corsi d'acqua. Le comunità First Nation lamentano di non essere state debitamente consultate nell'assegnazione di concessioni di taglio all'interno dei loro territori tradizionali.

⁸ Vedi Greenpeace e Finnish Nature League (2001) <http://www.pefcwatch.org/>

⁹ I risultati si trovano sul sito Web: <http://www.pefcwatch.org/winter2003>

¹⁰ Russian Customs Committee (Rapporto Annuale 2001) citato in 'Finnish forestry: Destroying forests, destroying livelihoods' Greenpeace maggio 2003.

¹¹ Stime di Greenpeace Russia sulla base di interviste a funzionari del servizio forestale di stato, a esponenti di imprese e a esperti del settore, citato in 'Finnish forestry: Destroying forests, destroying livelihoods' Greenpeace May 2003.

Carta proveniente dalle cartiere della canadese Abitibi viene importata anche in Italia, ed impiegata nella pubblicazione di libri. Chi impiega questa carta deve essere consapevole che in questo modo potrebbe contribuire alla distruzione delle foreste primarie in Canada.

in Indonesia....

‘consentire le importazioni e il commercio di legno illegale dovrebbe essere considerato come concorso o perfino un vero e proprio di un crimine forestale.’

Muhammed Prakosa, ministro indonesiano delle foreste, 26 gennaio 2003

L'Italia inoltre importa carta e cellulosa dall'Indonesia. L'industria del legno e della carta in Indonesia di basa prevalentemente sulla deforestazione. In Indonesia ogni anno vengono distrutti 2,5 milioni di ettari di foresta. Questa distruzione è alimentata dalla domanda internazionale di carta e compensato. Mentre si discute abbondantemente dell'importanza dell'industria del legno per lo sviluppo dell'Indonesia, gli incassi vanno nelle tasche dei baroni del legno e di ufficiali corrotti, oltre che di alcuni grandi commercianti internazionali. Alle genti dell'Indonesia restano solo i costi ambientali e sociali di una industria distruttiva. Le foreste pluviali indonesiane sono tra le più ricche di specie viventi. Benché rappresentino appena l'1,3% delle terre emerse del pianeta, esse ospitano da sole l'11% delle piante, il 12% dei mammiferi il 16% dei rettili e il 17% degli uccelli del pianeta¹². Tra essi l'Orangotango, la Tigre di Sumatra, il Rinoceronte di Sumatra, che un tempo popolava tutto il Sud-est asiatico, e l'Elefante asiatico. Molte delle specie che abitano queste foreste sono in pericolo. Della Tigre di Sumatra restano 400-500 esemplari, mentre altre specie di questi grandi felini sono ormai estinti (Tigre di Java e Tigre di Bali). Negli ultimi 10 anni il numero di esemplari di Orangutan si è dimezzato, e ora questo grande primate, uno dei più vicini parenti dell'uomo, rischia di scomparire per sempre a causa del taglio illegale di legno.

Secondo le stime del Global Forest Watch, l'Indonesia ha già perso il 72% della propria copertura forestale originaria. Lo stesso Ministero delle Foreste indonesiano ammette che il tasso annuale di deforestazione è di 1,7 milioni di ettari l'anno. Uno studio della Banca Mondiale è più pessimista, e rivela che le foreste perdute ogni anno ammontano oramai a due milioni di ettari, un'area di foresta grande quanto il Belgio¹³. Secondo l'ONG indonesiana Walhi (Friends of the Earth) il tasso di distruzione ha subito una forte accelerazione negli ultimi tre anni, raggiungendo i 2,4 e poi i 3 milioni di ettari, uno dei tassi di deforestazione più alti del mondo¹⁴. Secondo la stessa Banca Mondiale, se il sistema di sfruttamento non cambia radicalmente, nel 2005 tutte le foreste di Sumatra saranno ormai distrutte, e nel 2010 sarà la volta di quelle del Kalimantan¹⁵, mentre per l'ONG Whali le foreste tropicali di Sulawesi e Papua rischiano di scomparire nei prossimi 15 anni.

La fame di legno che sta distruggendo le foreste indonesiane ha un grande fattore trainante: l'industria della carta. Il trend economico dell'industria della cellulosa e della carta in Indonesia è allarmante per il futuro di queste foreste: la produzione di cellulosa in Indonesia, che dagli anni '80 ha visto una crescita del 700%, viene principalmente fatta a spese delle foreste pluviali incontaminate. Questa industria è passata da una capacità di 606.000 tonnellate annue nel 1998 a 4 milioni di tonnellate nel 2000, mentre la capacità produttiva di carta è passata nello stesso periodo da 1,2 a 8,3 milioni di tonnellate¹⁶. Gran parte del legno usato per fabbricarla è estratto illegalmente. Uno studio dell'Indonesia-UK Tropical Forest, comparando i dati ufficiali della produzione di tronchi, con quelli del prodotto finale delle industrie del legno e della carta, osservava una eccedenza di prodotto finito pari a 56,6 milioni di metri cubi di legno di provenienza extralegale¹⁷. In pratica il 73% del legno indonesiano proviene da fonti non documentate presso le autorità, e quindi illegali.

Negli ultimi dieci anni almeno 800.000 ettari sono stati distrutti per la produzione di cellulosa. Nel 1996 le esportazioni di cellulosa per la produzione di carta ammontavano a 1.129 milioni di metri cubi pari al 97% dell'esportazioni di tutta l'Asia.

¹² Bappenas, 1993

¹³ International Herald Tribune 25/01/2000 - Indonesia's Forests are Vanishing Faster than Ever - Thomas Walton & Derek Homes

¹⁴ Ginting 2000

¹⁵ International Herald Tribune 25/ gennaio2000.

¹⁶ Cristopher Barr, Political Economy of Fiber & Finance in Indonesia's Pulp & Paper Industries – Banking on Sustainability: Structural Adjustment and Forestry Reform in Post-Suharto Indonesia, CIFOR and WWF's Macroeconomics Program Office, Washington DC, 2001

¹⁷ TFMP, 1999

“non ci precipitiamo a passare all’Acacia, dato che ci sono forniture di latifoglia tropicale a buon prezzo. Perché dovremmo? Al momento abbiamo accesso di materie prime a prezzi molto bassi. (...) Le nostre piantagioni ora sono essenzialmente una politica di assicurazione, e vi investiremo quando le concessioni sulle foreste naturali non saranno più disponibili” Christopher Barr, 2001

E' risaputo come l'industria di carta e cellulosa a basso costo in Indonesia abbia pesanti impatti ambientali e sociali¹⁸. La cellulosa viene prodotta a costi competitivi semplicemente distruggendo le foreste e con esse l'ambiente di vita di culture e popoli indigeni.

La cellulosa proveniente dall'abbattimento delle foreste primarie resta una delle fonti principali della produzione indonesiana¹⁹. Secondo dati preliminari del governo indonesiano sul legno utilizzato dal settore di produzione della cellulosa in Indonesia, nel 1999, su un totale di 18 milioni di metri cubi, appena meno di un milione di metri cubi proveniva dalle piantagioni. Tra il 1990 e il 1995 sono andati perduti 65 milioni di ettari di foresta, mentre solo 9 milioni ne sono stati ripiantati. Ma anche le grandi piantagioni di acacia vengono di norma impiantate letteralmente rimuovendo le foreste naturali. Una delle maggiori cause degli incendi nelle foreste

tropicali dell'Indonesia è l'apertura di "corridoi" nella foresta in seguito all'abbattimento di alberi su scala industriale.

Il mercato della cellulosa è dominato da quattro grandi gruppi industriali: principali sono il Sina Mas Group, Garuda Mas Group, Kiani Kertas e PT Tanjung Enim Lesari. Con sigle note in tutto il mondo come APRIL, APP, RAPP, Riau, Marubeni e Cellmark.

L'Italia è il primo importatore europeo di cellulosa indonesiana²⁰. Almeno due tra le più grandi cartiere italiane utilizzano cellulosa della APRIL. È davvero difficile al momento essere certi di non impiegare cellulosa indonesiana, a meno di non avere chiare assicurazioni da parte dei fornitori. Chi impiega carta di questa provenienza deve sapere che in questo modo contribuisce involontariamente alla distruzione delle ultime foreste pluviali indonesiane e alla proliferazione di taglio illegale e di gravi conflitti con comunità locali.

Conclusioni

I dati emersi dalla ricerca condotta da Greenpeace dimostrano che molta parte dell'editoria alimenta inconsapevolmente la distruzione delle foreste primarie del pianeta. Benché il legno proveniente da foreste primarie sia solo una piccola parte di quello impiegato, queste fibre entrano nel processo produttivo. Gli editori hanno ora la possibilità di fare dei passi che li mettano al riparo da questo rischio e segnare una svolta nella protezione delle foreste primarie del pianeta.

Alcuni tra i principali fornitori di carta per la produzione di libri
Stora Enso , Finlandia, Norvegia, Estonia, Lettonia
Munkedal AB , Svezia
UPM Kymmene , Finlandia
Norske Skog , Norvegia
Lecta Group , Italia
Borregaard , Norvegia
Abitibi , Canada
Arjo Wiggins , Italia
APRIL - Riau Pulp , Indonesia

¹⁸ Paul Brown, Steven Morris e John Aglionby, The Guardian "Rainforests hit by paper trail to UK Special report: the paper trail" 26 giugno 2001

¹⁹ http://www.paperage.com/10_2000kidney.html

²⁰ World Trade Atlas (monthly time series)

Come contribuire alla soluzione

‘Il clima impazzito, che adesso ci sta facendo morire di caldo sembra un problema di fronte al quale siamo impotenti, invece ognuno di noi può dare il suo contributo affinché ci siano più alberi sulla Terra, una sorta di polizza contro il cambiamento climatico.’ Andrea De Carlo, scrittore

La grande risposta all’appello di Greenpeace agli scrittori e l’interesse crescente da parte degli editori, dimostra che esiste una diffusa volontà di affrontare e risolvere il problema della distruzione delle foreste primarie. Ma in mancanza di un impegno preciso e di forti politiche di acquisto da parte degli editori, grandi quantità di fibre provenienti dalle foreste primarie continuano ad affluire sul mercato, portando ad un’ulteriore distruzione delle foreste primarie.

“Noi editori consumiamo una grande quantità di carta. Possiamo fare una grande differenza, lavorando con i nostri fornitori per sviluppare carta dall’impatto ambientale il più basso possibile.” Allan MacDougall, Presidente della Raincoast Books, Canada

Per questo Greenpeace chiede agli editori di assumere un ruolo attivo, adottando misure in grado di assicurare che la carta che acquistano provenga da fonti responsabili da un punto di vista ambientale e sociale.

Importanti autori italiani hanno già firmato l’appello di Greenpeace per la protezione delle foreste, e si sono impegnati a richiedere al proprio editore di pubblicare libri su carta non proveniente dalla distruzione delle foreste: Fulvio Abbate, Edoardo Albinati, Niccolò Amanniti, Stefano Benni, Veronica Bonelli, Riccardo Brun, Filippo Casaccia, Giovanni Dal Ponte, Gudrun Dalla Via, Sandrone Dazieri, Andrea De Carlo, Giancarlo De Cataldo, Luciano De Crescenzo, Erri De Luca, Otto Gabos,, Girolamo De Michele, Maria Ida Gaeta, Kuki Gallmann, Rudi Ghedini, Carlo Grande, Angelo Ferracuti, Francesca

Ferrua, Rosetta Loi, Maurizio Maggiani, Dacia Maraini, Silvia Mucci, Aldo Nove, Lorenzo Pavolini, Sandra Petrigiani, Stefano Piazza, Fernanda Pivano, Gianpaolo Racca, Enrico Rammert, Lidia Ravera, Ugo Riccarelli, Francesca Sanvitale, Beppe Sassu, Gabriella Sica, Enzo Siciliano, Sandro Veronesi, Wu Ming, Dario Voltolini. Molti altri si stanno aggiungendo.

APPELLO CONGIUNTO DEGLI AUTORI ITALIANI

In tutto il mondo gli scrittori si schierano con Greenpeace per la protezione delle foreste primarie. In Italia sono numerosi gli autori che hanno sottoscritto il seguente appello:

Io, insieme ad altri autori, mi preoccupo per la distruzione delle foreste primarie.

Credo che l’industria editoriale, con l’uso che fa della carta, contribuisca alla deforestazione. Credo che ciò possa essere evitato se l’editoria si impegnerà ad usare carta “non proveniente dalle foreste primarie”. Vorrei anche che gli editori si impegnassero attivamente con i fornitori per farli approvvigionare da foreste sostenibili come quelle certificate dal Forestry Stewardship Council (FSC).

Firmando l’appello congiunto degli autori, mi impegno a raggiungere attivamente i seguenti obiettivi:

- *Pubblicare il mio prossimo libro su carta “non proveniente da foreste primarie”.*
- *Incontrare il mio editore e convincerlo a non usare carta derivante da foreste primarie. Lo incoraggerò ad utilizzare carta proveniente da fonti sostenibili come il FSC.*
- *Impegnarmi con l’industria editoriale, in quanto parte della rete degli autori, per farle cessare di usare carta derivante da foreste primarie ed incoraggiarla ad usare carta proveniente da fonti sostenibili come il FSC.*

Fulvio Abbate, Edoardo Albinati, Niccolò Amanniti, Stefano Benni, Veronica Bonelli, Riccardo Brun, Filippo Casaccia, Giovanni Dal Ponte, Gudrun Dalla Via, Sandrone Dazieri, Andrea De Carlo, Giancarlo De Cataldo, Luciano De Crescenzo, Erri De Luca, Otto Gabos,, Girolamo De Michele, Maria Ida Gaeta, Kuki Gallmann, Rudi Ghedini, Carlo Grande, Angelo Ferracuti, Francesca Ferrua, Rosetta Loi, Maurizio Maggiani, Dacia Maraini, Silvia Mucci, Aldo Nove, Lorenzo Pavolini, Sandra Petrigiani, Stefano Piazza, Fernanda Pivano, Gianpaolo Racca, Enrico Rammert, Lidia Ravera, Ugo Riccarelli, Francesca Sanvitale, Beppe Sassu, Gabriella Sica, Enzo Siciliano, Sandro Veronesi, Wu Ming, Dario Voltolini.

CARTA AMICA DELLE FORESTE: Greenpeace chiede agli editori di mettere in *phase-out* l’uso di carta proveniente dalla distruzione delle foreste primarie. Potete assicurare che la vostra carta provenga da fonti pienamente sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale se la carta impiegata è “amica delle foreste”.

Greenpeace considera “**carta amica delle foreste**” tutte le carte non patinate con le seguenti caratteristiche (le caratteristiche per le patinate sono ancora in fase di studio, anche se già Greenpeace ha prodotto dei libri su patinata riciclata al 100% - vedi box)

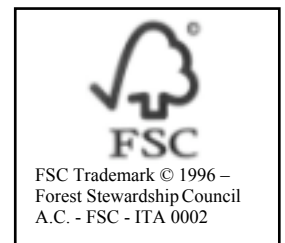
1. carta priva di fibre provenienti da foreste primarie o da foreste di alto valore ambientale (*High Conservation Value Forests*)²¹
2. carta contenente almeno il 60% di fibre riciclate post-consumo e prodotta con tecnologie pulite.
3. tutte le fibre vergini devono essere certificate FSC o provenire da fibre non legnose (ricavate dagli scarti agricoli, da residui della lavorazione del mais, dalla canapa, dalle alghe).
4. tutta la carta deve essere lavorata senza uso di cloro.

Esempio:

- 60% carta riciclata post-consumo e 40% di fibra vergine certificata FSC
- 80% carta riciclata post-consumo e 20% di fibra vergine certificata
- 100% carta riciclata post-consumo

Cosa è il Forest Stewardship Council (FSC)?

Il Forest Stewardship Council (FSC) è al momento l'unico standard di certificazione forestale in grado di assicurare gli acquirenti che il legno (o un suo sottoprodotto come la carta) provenga da foreste condotte secondo principi di buona gestione forestale, dal punto di vista ambientale e sociale. Il FSC è il principale sistema di certificazione forestale. Circa 37 milioni di ettari di foreste e piantagioni in 56 paesi diversi sono certificati secondo i principi del FSC. È l'unico schema di certificazione appoggiato dalle principali associazioni ambientaliste internazionali: Greenpeace, WWF e Friends of the Earth (Amici della Terra), così come da industrie del legno, professionisti, organizzazioni di popoli indigeni, comunità forestali e certificatori.

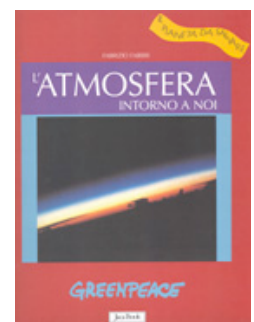


Tutti i prodotti col logo FSC sono confacenti ai Principi e Criteri di gestione forestale, che coprono tutti gli aspetti ambientali e sociali. Il logo risale la filiera produttiva accompagnato da un numero di certificazione che permette di rintracciare la sua origine, fino all'unità forestale da cui proviene la fibra.

Per ulteriori informazioni sulla certificazione e per sui motivi che fanno del FSC l'unica certificazione in grado di garantire una provenienza realmente sostenibile dei prodotti forestali, vedi il rapporto “Behind the Logo, An environmental and social assessment of forest certification schemes” sul sito della ONG europea FERN: <http://www.fern.org> e “On the Ground” sul sito di Greenpeace Canada: www.greenpeace.ca/e/resource/publications/forest/cert_report_0303.pdf.

Greenpeace: libri grafici su patinata ...riciclata al 100%!

Nel settembre 2003, Jaka Book ha pubblicato in Italia i primi due di quattro libri sulle campagne di Greenpeace. I libri sono stati stampati su carta patinata Cyclus Reprint riciclata al 100% e disinchiostata senza uso di cloro. Questa carta, è certificata dal simbolo dell'angelo Azzurro tedesco, uno standard di certificazione dei processi di produzione riconosciuto da tutte le principali associazioni ambientaliste. La carta Cyclus Reprint contiene ora un 65% di fibre post-consumo.



²¹ **Foreste primarie** are di foresta naturale determinate in gran parte da processi naturali, e con piccolo o nullo impatto delle attività umane. Le foreste intatte sono vaste aree di foreste primarie non frammentate.

Foreste di alto valore ambientale (High Conservation Value Forests) sono individuate dal Forest Stewardship Council (FSC) in base ai seguenti attributi:

- (1) Aree di foreste contenenti significativa concentrazione di biodiversità dal punto di vista globale, regionale o nazionale (per es. endemismo, specie minacciate, rifugi); e/o vasti ambienti forestali, contenenti o contenuti in unità di gestione forestale, habitat di popolazioni di molte se non tutte le specie rappresentative di quelle normalmente rinvenibili allo stato naturale ed in abbondanza.
- (2) Aree di foresta contenute in o contenenti ecosistemi rari, minacciati o rari. O aree di foresta che provvedono servizi fondamentali all'ambiente in situazioni critiche (per es. corsi d'acqua, controllo dell'erosione)
- (3) Aree di foresta necessari alla vita di comunità (per es. sussistenza, salute) e/o essenziali all'identità e alla sopravvivenza culturale e spirituale delle comunità tradizionali (aree di valore economico, ecologico, culturale o religioso, da identificarsi in cooperazione con le comunità interessate).

BBC Worldwide passa a FSC

Nel dicembre 2000, la rivista BBC Wildlife è diventata la prima rivista in edicola a portare il logo del FSC, l'unico a garantire che il legno impiegato per fabbricare la carta provenga da buona gestione forestale, dal punto di vista ambientale e sociale. L'autorizzazione all'uso del logo FSC è stata preceduta da un severo controllo della filiera, che ha coinvolto proprietari forestali, cartiere, tipografie e editori.

Spiega David Halford della BBC Worldwide, *“Siamo il terzo editore di riviste in Gran Bretagna e consumando oltre 50.000 tonnellate di carta l'anno, e sentiamo il dovere nei confronti dei nostri lettori di procurarci carta in modo responsabile. Appena sarà disponibile più carta, vogliamo spostare tutte le nostre 37 riviste, tra cui Radio Times, Gardeners World e Top Of The Pops, su carta riciclata FSC-certified”*

Oggi la BBC ha due testate stampate su carta FSC - BBC Wildlife e BBC Music. La carta FSC impiegata è prodotta in Svezia dalla SCA nella cartiera di Ortviken.

Anche in Italia il primo libro in carta al 100% FSC

Nell'ottobre 2003 Blu Edizioni ha pubblicato il primo libro in carta 100% FSC. Si tratta di “Dalla culla alla culla”, di William McDonough e Michael Braungart.

Il libro, che affronta il tema di tecnologie sviluppate in armonia con i processi naturali, è stato pubblicato su carta che proviene da foreste gestite con metodologie appropriate e caratterizzate dal basso impatto sulla vita e sulla riproduzione degli ecosistemi.

STORIA DI UN SUCCESSO: LA “MARKETS INITIATIVE” IN CANADA

“Vogliamo fare la nostra parte per fermare la distruzione delle foreste primarie. Sostenere questa iniziativa è un passo che possiamo intraprendere per fermare la deforestazione globale e l’effetto serra.”

Krys Ross, General Manager della McClelland & Stewart

La “Foresta del Grande Orso” sulla costa occidentale del Canada, rappresenta un unico e fragile ecosistema di foresta pluviale temperata. È uno degli ultimi habitat di animali straordinari, come il *white spirit bear*, una sottospecie dell’orso bruno dal manto bianco. Questo orso, come i due terzi delle altre 140.000 specie animali e vegetali del Canada, dipende dalle foreste primarie per la sua sopravvivenza. Malgrado l’importanza ecologica di queste foreste, il 65% del legno tagliato nelle foreste boreali canadesi e il 40% di quello tagliato nelle foreste pluviali temperate, viene lavorato dalle industrie del legno per rifornire i produttori di carta.

Nel 2000 è stata lanciata la *Canadian Markets Initiative* allo scopo di aiutare l’editoria a sviluppare strategie che consentissero di evitare l’utilizzo di carta proveniente dalla distruzione di foreste primarie e di adottare alternative ecologiche.²²

Quando la *Markets Initiative* ha iniziato a muovere i suoi primi passi, gli editori canadesi si rifornivano in gran parte di carta e cellulosa provenienti dalle foreste canadesi, parte delle quali foreste primarie. Nessuno di essi utilizzava carta riciclata, né era reperibile sul mercato carta per editoria certificata come proveniente da buona gestione forestale secondo gli standard del Forest Stewardship Council.

Il risultato della *Markets Initiative* è stato che 32 editori canadesi, tra cui Random House Canada e Penguin Canada, si sono formalmente impegnati a mettere in *phase-out* il rifornimento di fibre provenienti da foreste primarie in un periodo di tre anni. Questa scelta ha creato una domanda mai registratasi prima sul mercato. Oggi sono reperibili sul mercato cinque tipi di versi di carta riciclata sviluppati appositamente per venire incontro alle esigenze della stampa di libri. Ognuno di essi contiene almeno un 60% di rifiuti post-consumo. *New Leaf*, un fornitore di carta canadese, sta anche sviluppando due tipi di carta FSC per la produzione di libri, *Good News Offset* e *Eco Book FSC*, che saranno lanciati nei prossimi mesi.

Altri risultati ottenuti dalla *Markets Initiative* negli ultimi 18 mesi:

- Sono stati stampati tre milioni di libri su carta riciclata post-consumo
- Cinque principali tipografie librarie sono in grado di produrre su carta riciclata
- 45 tra i principali autori canadesi si sono impegnati a sostenere questa campagna, tra i quali Margaret Atwood, Michael Ondaatje, Yann Martel and Alice Munro

²² La “Markets Initiative” è stata lanciata da Greenpeace Canada, Friends of Clayoquot Sound e Sierra Club della Columbia Britannica.

Harry Potter salva le foreste

Il primo libro al traguardo: stampato su carta riciclata

L'editore canadese di Harry Potter *Raincoast Books*, ha messo in campo la magia e la passione per la natura della sua autrice, per stampare su carta riciclata il nuovo libro "L'Ordine della Fenice". Un milione di copie di questo libro sono le uniche al mondo ad essere stampate su carta riciclata post-consumo. L'iniziativa si è meritata le lodi dell'autrice, JK Rowling, che ha scritto un messaggio speciale per i lettori canadesi. *"La foresta di Hogwarts ospita creature magiche come unicorni e centauri. Grazie all'edizione canadese stampata su carta amica delle foreste, i libri di Harry Potter aiutano a salvare foreste meravigliose del mondo reale, che ospitano animali magici come gli oranghi, i lupi e gli orsi. È una buona idea proteggere gli alberi millenari, soprattutto se hanno la tempra del Platano Picchiatore."*

L'autrice ha richiesto agli altri editori di seguire l'esempio della *Raincoast*. Carta amica delle foreste, come la carta riciclata al 100% post-consumo e senza uso di cloro, costa all'editore tre centesimi in più ogni libro. Il progetto Potter è costato all'editore 200.000 dollari. Il portavoce della *Raincoast Books*, Tessa Vanderkop, ha commentato: *"Siamo convinti che l'esempio dei libri di Harry Potter diffonderà molta consapevolezza e riuscirà a portare con sé altri editori. Questo consentirà di abbassare ulteriormente il prezzo della carta e renderlo più competitivo."*

Prima che il progetto fosse lanciato, non esistevano in Canada cartiere in grado di rifornire le tipografie con carta riciclata per la produzione di libri. Per stampare questo libro, la *Raincoast* ha impiegato carta prodotta dalla *Badger Paper Mills* di Wisconsin, ma nel frattempo ha raggiunto un accordo con la *Quebec mill, Cascades Inc* per stampare la nuova edizione nel prossimo autunno. La *Raincoast Books* sta ora stampando l'80% dei propri titoli su carta non patinata utilizzando fibre non provenienti dalle foreste primarie, ed ha riconvertito anche i propri uffici affinché impieghino solo carta dello stesso tipo.

Nicole Rycroft della *Markets Initiative*, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa di *Raincoast Books* con Harry Potter nel cambiare lo scenario del mercato. *"Stiamo ora lavorando con altri editori che vogliono impiegare lo stesso tipo di carta. È una buona decisione anche in termini di mercato, perché può portare molta pubblicità"*.

Anche in Italia l'editore di Harry Potter si è impegnato a "sviluppare un piano di azione che le consenta in un prossimo futuro a stampare tutti i suoi libri su carta in fibre riciclata post-consumo o certificata secondo i Principi e i Criteri del Forest Stewardship Council". Già l'edizione italiana de L'Ordine della Fenice, contiene almeno un 30% di fibre certificate FSC (carta certificata al 100% FSC non era ancora reperibile nei quantitativi necessari) L'editore si è impegnato a lavorare con i propri fornitori per fare sì che una carta FSC sia disponibile sul mercato.

La carta amica delle foreste stimolata dalla Markets Initiative

Carta	Fornitore	Contenuto di riciclato	Contenuto FSC	Grammatura
EcoBook 100	New Leaf	100% rifiuti post-consumo	No	50gsm e 55gsm
Enviro 100	Cascades	100% rifiuti post-consumo	No	55gsm e 60gsm
EcoBook FSC	New Leaf	60% rifiuti post-consumo 20% rifiuti pre-consumo	20% Fibre vergini certificate FSC	50gsm e 55gsm
Good News Offset	New Leaf	80% rifiuti post-consumo	20% Fibre vergini certificate FSC	45gsm*
BioPrint	Transcontinental	100% rifiuti post-consumo	No	45gsm*
Good News 100	New Leaf	40% rifiuti post-consumo 60% rifiuti pre-consumo	No	45gsm*
EcoOffset	New Leaf	100% rifiuti post-consumo	No	60gsm

*carta da pasta di legno

FASE UNO: Come diventare amici delle foreste

Evitare acquisti di carta proveniente dalla distruzione delle foreste primarie è più facile di quanto si possa pensare. Presentiamo qui sotto una guida per aiutare, punto per punto, a sviluppare politiche di acquisto amiche delle foreste e a spostarvi progressivamente verso la carta riciclata post-consumo / certificata FSC.

1. Adottare una precisa politica di acquisti

Una chiara politica di acquisti è il primo passo essenziale per assicurare l'utilizzo di carta proveniente da fonti responsabili sul piano ambientale e sociale. Aiuta a chiarire la politica degli acquisti aziendale, e fornisce al personale incaricato delle linee guida appropriate. Una volta adottata, essa assicura la pietra di paragone per poter valutare il progresso dell'implementazione.

Ci siamo impegnati ad implementare politiche a favore della protezione delle foreste primarie in tutto il mondo. Non contribuiremo alla distruzione di questi insostituibili tesori naturali.

Random House Canada

Una politica di acquisti deve includere una dichiarazione sull'obiettivo dell'impresa ad acquistare prodotti non provenienti dalla distruzione delle foreste, assieme alle scadenze per l'implementazione.

Sulla base dell'esperienza canadese, Greenpeace suggerisce un periodo di tre anni durante i quali eliminare l'acquisto di carta non patinata proveniente da foreste primarie, iniziando nel frattempo a studiare la soluzione del problema per le carte patinate. Dovrebbe inoltre includere linee guida di lungo periodo: l'utilizzo di carta riciclata post-consumo e materiale in fibra vergine proveniente solo da foreste certificate indipendentemente secondo standard affidabili (almeno dello stesso livello di quelli richiesti dal Forest Stewardship Council). Ogni punto deve contenere delle scadenze di riferimento ben precise per la

propria attuazione. È possibile trovare un modello di politica di acquisti a pagina 22.

2. Seguite fino all'origine la filiera della vostra carta

Per controllare il tipo di carta impiegato, è necessario ottenere dal fornitore indicazioni precise sulla provenienza della carta, fino alla foresta di origine. Questo richiede la cooperazione di tutte le imprese che si trovano lungo la filiera.

2.1 Parlate col Vostro fornitore: è necessario comunicare chiaramente al fornitore il Vostro impegno verso le foreste primarie. Rappresenta il soggetto centrale di questo processo, e può aiutare a rintracciare il percorso della carta che acquistate, così come a individuare un prodotto alternativo rispondente alle necessarie qualità di responsabilità ambientale e sociale.

2.2 Chiedete al Vostro fornitore di indicarvi la provenienza della carta: Scrivete al Vostro fornitore, chiedendogli una dichiarazione firmata sui seguenti punti:

- Da dove vengono i prodotti che acquistate.
- La percentuale di cellulosa certificata e non certificata, e il tipo di certificazione adottato (per es. PEFC, FFCS o FSC)
- I nomi delle imprese produttrici e delle cartiere e delle fabbriche di cellulosa.
- La località, la regione e il paese da cui proviene la fibra vergine per tali prodotti
- Le garanzie che è in grado di fornire per assicurare che il prodotto non provenga da foreste primarie o da foresta di alto valore ambientale.

È possibile trovare un modello di politica di acquisti a pagina 22.

3. Phase-out degli acquisti di carta proveniente dalle foreste primarie

Indicare un piano di azione con relative scadenze, per dimettere tutta la carta utilizzata dalla Vostra azienda, proveniente dalla distruzione delle foreste primarie.

Lavorate assieme ai vostri fornitori per trovare un'alternativa che consenta di adempiere agli impegni assunti entro i tempi previsti. Dovrete probabilmente includere nel contratto delle clausole che chiariscano al vostro fornitore attuale o ad eventuali fornitori futuri, che la Vostra azienda non acquista prodotti provenienti da foreste primarie.

L'editore canadese McClelland & Stewart impegnato in una politica di acquisto amiche delle foreste

McClelland & Stewart è stato uno dei primi editori canadesi ad adottare una politica in grado di eliminare dai propri acquisti fibre provenienti dalle foreste primarie. Essendo uno dei principali editori di romanzi e letteratura, il suo impegno ha giocato un ruolo chiave nell'incoraggiare altri editori ad assumere lo stesso impegno.

McClelland & Stewart ha implementato attivamente la propria politica di salvaguardia delle foreste primarie. Nell'autunno 2001 ha pubblicato i primi tre titoli su carta amica delle foreste, e nel 2002 vi ha aggiunto altri sei titoli. All'epoca ha dovuto pagare un sovrapprezzo per la carta, riassorbendo il costo con soluzioni tecniche creative – evitando la plastificazione e il rilievo. Attualmente la McClelland & Stewart non ha più sovrapprezzi nell'acquisto di carta.

Circa 66 % dei titoli McClelland & Stewart su carte non patinate sono ora stampati su carta senza fibre provenienti da foreste primarie. Tra questi figurano collane a copertina rigida, quasi tutte le collane non di narrativa, le ristampe di narrativa e gran parte della letteratura per ragazzi. Tutti i titoli più importanti della McClelland & Stewart sono stampati in carta ecologica. McClelland & Stewart ha già stampato su questa carta il suo centesimo titolo.

FASE DUE: Carta riciclata/FSC

L'unico modo per garantire che la carta che utilizzate provenga da fonti pienamente responsabili dal punto di vista ambientale e sociale, è impiegare carta riciclata fabbricata da rifiuti post-consumo, e dove sono necessarie fibre vergini, impiegare solo quelle dotate della certificazione Forest Stewardship Council (FSC) - o una combinazione delle due.

La disponibilità di carta riciclata/certificata FSC per la produzione di libri è al momento limitata, ma l'esperienza del Canada suggerisce che questo quadro potrebbe rapidamente cambiare nel momento in cui l'editoria inizia a richiedere per i propri libri carta di provenienza legale e da buona gestione forestale.

Ci sono due modi per ottenere carta riciclata / FSC

1. Acquistare carta riciclata/FSC già disponibile sul mercato nel caso possa essere idonea ai libri in questione

Può essere che alcuni degli attuali fornitori di carta riciclata / certificata FSC abbiano un prodotto idoneo ai libri che devono essere stampati. Per esempio, la *Sunderland Paper Mill* produce carta riciclata, mentre la SCA produce carta certificata FSC: entrambe sono state già impiegate per stampare libri. È inoltre possibile acquistare carta riciclata per libri da *Cascades* e *Newstech*, i produttori che partecipano alla *Market Initiative* in Canada. Allegato a questa sezione troverete alcune indicazioni relative a entrambe le categorie, sia per la carta riciclata che per quella certificata FSC.

2. Creare domanda di carta riciclata/FSC per ottenere nuovi prodotti

L'esperienza canadese mostra che gli editori possono convincere i propri fornitori a produrre carta per la stampa di libri riciclata / certificata FSC, su misura per le loro esigenze, ed in un tempo relativamente breve. Questa strada è ancora più efficace se una coalizione di editori si unisce per richiedere lo stesso tipo di carta riciclata / certificata FSC.

All'inizio gli editori canadesi hanno dovuto pagare un prezzo più elevato, per consentire alle cartiere di ricercare e creare una carta che corrispondesse esattamente alle specifiche richieste. Oggi però, grazie alla crescita della domanda, questo sovrapprezzo per la carta riciclata non supera il 3%, e in molti casi il prezzo è lo stesso.

Il primo caso in Italia – il comparto *tissue* e Coop Italia

Quando ha aperto in Italia la campagna foreste, Greenpeace ha chiesto alle imprese produttrici e distributrici di mostrare visione strategica e mettere sul mercato prodotti certificati FSC.

La Coop è stata la prima in Italia a rispondere all'appello di Greenpeace nel settore carta. Ovviamente la carta *tissue* ha caratteristiche profondamente diverse dalle carte ad uso grafico, ma la "storia" è sempre la stessa: una impresa che sembra impossibile, ma che con determinazione e fantasia si rivela vincente.

I fazzolettini in cellulosa certificata FSC per il 30% del contenuto (ed il restante garantito come non proveniente dalla distruzione di foreste primarie) sono stati messi in vendita a partire dal febbraio 2002.

Sebbene inizialmente i fornitori abbiano richiesto sovrapprezzi rilevanti, la determinazione ha avuto la meglio, ed alla fine è stato riconosciuto un sovrapprezzo di pochi punti percentuali.

A distanza di qualche mese la disponibilità di materia prima certificata è aumentata e Coop ha certificato tutta la gamma di prodotti *tissue* sostenendo un aumento di prezzo trascurabile, sostanzialmente ininfluenza sulle proprie politiche commerciali.

L'esempio di Coop smentisce chi sostiene che la certificazione FSC non è fatta per il mercato italiano, in quanto sarebbe troppo onerosa.

La disponibilità di carta non patinata certificata FSC e riciclata

CARTA FOREST STEWARDSHIP COUNCIL (FSC):

Nel marzo 2003, il Global Forest and Trade Network del WWF ha prodotto una lista di produttori e distributori europei di carta certificata FSC.²³ Le sei cartiere citate nel documento del WWF producono carta FSC per riviste e giornali, o carta da fotocopie. **Questo vuol dire che non esiste al momento in Europa una carta specifica per la stampa di libri con la certificazione FSC.**

CARTA RICICLATA:

Molti miti circondano la carta riciclata. Ma si tratta, appunto, di miti:

- **La carta riciclata può essere usata per stampare libri di fiction di buona qualità:** tre milioni di libri sono stati stampati su carta riciclata al 100% in Canada, tra cui Harry Potter della serie di JK Rowling. Gli editori dovrebbero avere l'obiettivo di stampare su carta riciclata al 100% ma potrebbe essere necessario un periodo di aggiustamento con percentuali più basse, da completare con cellulosa certificata FSC.
- **Esistono già sul mercato libri stampati su carta riciclata:** In Italia alcuni editori stampano già su carta riciclata. Si tratta di editori piccoli e medi, ma il caso canadese dimostra la fattibilità anche per grandi produzioni di qualità.
- **La carta riciclata non è più cara di quella fabbricata in fibra vergine:** ordinata in grandi quantitativi, la carta riciclata diventa più competitiva di quella in fibra vergine.
- **La produzione di carta riciclata non inquina più di quella fabbricata in fibra vergine:** ovviamente dipende dal sistema produttivo, ma oggi esistono tecnologie di sbianca non inquinanti (utilizzando l'ossigeno al posto del cloro e dei suoi derivati) e sistemi a ciclo chiuso di gestione responsabile e riutilizzo per acqua ed energia.

Nota! Non esiste una definizione univoca per la carta riciclata. Alcune carte contengono fibre riciclate pre-consumo, ossia fabbricate con i tagli tipografici, mentre altre contengono rifiuti post-consumo, ossia materiale già entrato nel mercato, e quindi riciclato come rifiuto. Il tipo di acquisto più utile alla protezione delle foreste è quello post-consumo, ed è quello a cui dovrebbe tendere una seria politica di acquisti. Anche in questo caso, è possibile stabilire un periodo di transizione in percentuali crescenti di fibre riciclate post-consumo e decrescenti di fibre riciclate pre-consumo.

²³ Produttori e rivenditori di carta certificata FSC in Europa, WWF Global Forest and Trade Network, marzo 2003, http://www.panda.org/downloads/forests/FSC_paper_guide.doc

Appendice 1 – I fornitori

Imprese italiane che riforniscono carta riciclata o certificata FSC

NOME	CONTATTI	TIPO DI CARTA: RICICLATA O FSC
Cariolaro (produttore italiano)	Via Provinciale, 41 35010 Carmignano di Brenta (PD) Tel. 0499430000, 0495958821 Ufficio centrale e segreteria (Carmignano) cariolaro@cariolaro.com Ufficio vendite (Carmignano) sales@cariolaro.com Sito Web: http://ita.cariolaro.com	Riciclata
Continental Paper S.P.A. (produttore italiano)	V. Pero (Loc. Comin) 17019 Varazze (SV) Tel 019.93911 Email: continental.paper@lunet.it Sito Web: http://www.continentalpaper.it	Riciclata
Pigna (produttore italiano)	Cartiere Paolo Pigna S.p.a. Via Daniele Pesenti, 1 Alzano Lombardo 24022 Bergamo Tel. 035 519 111 Fax +39 035 515 151 e-mail: info@pigna.it Ewbsite: http://www.pigna.it	Riciclata

Imprese europee che riforniscono carta riciclata o certificata FSC

NOME	CONTATTI	TIPO DI CARTA: RICICLATA O FSC
SCA Graphic Paper (ufficio italiano del produttore svedese)	Via Palmanova 67/B 20132 Milano Contatto: Romano Miato Tel: 02 2818 141 Fax 02 2818 14 44 Email: romano.miato@sca.com Sito Web: www.sca.com	FSC
Dalum Paper A/S (produttore danese)	Contatto: John Tang Tel: +45-66-11-7575 Fax: +45-66-91-7926 jt@dalumpapir.dk Sito Web: www.dalumpapir.dk	Riciclata /FSC
Drewsen (produttore tedesco)	Georg-Drewsen-Weg, D-29329 Lachendorf Contatto: Burghard Schroeder Tel: +49 51 4588208 Email: burghard.schroeder@drewsen.com Sito Web: www.drewsen.com/english/peripherie.html	FSC (al 50%)

Curtis Fine Papers (produttore britannico)	Contatto: Jane Milroy Tel: 1334 834115, +31-20-89802233 Email: jane_milroy@curtisfinepapers.com Sito Web: www.curtisfinepapers.com	Riciclata /FSC
Klippan International (produttore britannico)	Klippan, Caldwell Mill, Harbour Place, Inverkeithing, KY 11 1DN Tel: + 44 13 83 41 3131 Fax: + 44 13 83 41 6195	Riciclata /FSC (75%-25%)
Klippan (produttore britannico)	Contatto: Russell Murphy Tel: + 44 13 83413131 E-mail: rmurphy@klippan-international.com Sito Web: www.klippan-paper.com	Riciclata /FSC
Sunderland Paper Mill - (produttore britannico)	Sales Contatto: Ian Jeffery Tel: + 44 7767 353 256 Email: papermill@edward-thompson.com	Riciclata
Stibo Graphic Tipografia danese con catena di custodia certificata FSC (lavora anche per l'estero)	Søren Nymarks Vej 1 8270 Højbjerg Denmark Tel. (+45) 8939 8939 Fax (+45) 8939 8940 Sito Web: http://www.stibographic.com/ Contatto: Uffe Hansen, Director of Marketing Numero diretto +45 8939 8763 e-mail: ufh@net.aas.dk	FSC

Imprese canadesi o statunitensi che forniscono carta riciclata o certificata FSC, in grado di rifornire il mercato europeo

NOME	CONTATTI	TIPO DI CARTA: RICICLATA O FSC
Cascades Fine Paper Group (produttore)	Contatto: Norman Champagne Tel: +1 4505693915 Email: robert_zbikowski@cascades.com Sito Web: www.cascades.com	Riciclata
Newstech (produttore)	Contatto: John Ovanessian Tel: +1 7182811320 Email: jovanessian@newstechny.com	Riciclata
New Leaf Paper (produttore)	Tel: +1 212 645-5252 Tel: 415-291-9210 Email: info@newleafpaper.com	Riciclata /FSC

Appendice 2

Modello di politica degli acquisti per agli editori

[NOME CASA EDITRICE] si impegna a proteggere l'ambiente e ad adottare un utilizzo responsabile delle risorse naturali.

Quale casa editrice ed acquirente di carta, sentiamo forte la responsabilità verso il futuro delle rimanenti foreste primarie e siamo decisi a sostenere un utilizzo responsabile delle foreste. Per questo ci impegniamo ad adottare una politica di acquisti in grado di incoraggiare globalmente la protezione delle foreste primarie e di assicurare che tutti i prodotti forestali che acquistiamo provengano da fonti responsabili dal punto di vista sociale e ambientale – prodotti certificati secondo gli standard del Forest Stewardship Council o riciclati con tecnologie pulite.

Informeremo i nostri fornitori delle nostre preferenze e lavoreremo assieme ad essi per assicurare che la nostra politica degli acquisti venga implementata. Entro il [GIORNO/MESE/ANNO] metteremo in pratica le seguenti linee guida per tutti i nostri acquisti:

- 1. Daremo la preferenza ai prodotti in carta contenenti alte percentuali di fibre riciclate post-consumo, trattate senza uso di cloro.**
2. Svilupperemo un chiaro piano di azione corredato di scadenze, finalizzato a garantire che tutti gli acquisti con un contenuto di fibre vergini siano provenienti da foreste certificate secondo i principi e criteri del Forest Stewardship Council (FSC).
3. Cesseremo di acquistare carta o prodotti in carta provenienti da foreste primarie o da foreste di alto valore ambientale (High Conservation Value Forests) fino a quando non siano assicurate e implementate efficaci misure di salvaguardia.
4. Allo scopo di verificare il pieno raggiungimento dei due punti precedenti, adotteremo da subito un sistema che consenta di rintracciare lungo la filiera produttiva la carta, la cellulosa ed il legno impiegati fino all'unità di gestione forestale.

Vogliamo assicurare l'implementazione di queste linee guida per fare sì che tutti i nostri libri vengano prodotti in carta amica delle foreste entro il [GIORNO/MESE/ANNO]

Alcuni suggerimenti aggiuntivi per migliorare l'impegno verso l'ambiente

- **Ridurre il consumo di carta:** implementare procedure volte alla conservazione e all'efficienza. Greenpeace suggerisce di ridurre il consumo di carta negli uffici del 30% in tre anni.
- **Acquistare carta da fotocopie riciclata**
- **Scegliere sempre prodotti sbiancati senza uso di cloro**
- **Acquistare carta e prodotti in legno certificati FSC:** Anche la politica interna degli acquisti può aiutare le foreste. È possibile acquistare prodotti certificata FSC. Per maggiori informazioni vedi il sito del FSC-Italia: <http://www.fsc-italia.it/>.
- **Diffondere consapevolezza:** Condividere la propria politica di acquisto e le ragioni profonde che la motivano con il personale e con i clienti. Formazione all'interno e marketing all'esterno possono essere ottimi strumenti per vedere riconosciuto il proprio impegno. È importantissimo anche sostenere questa scelta all'interno del settore (con altre imprese o all'interno delle associazioni di settore) affinché anche altri adottino le stesse politiche.
-

Appendice 3

Modello di lettera ai fornitori

Gentile fornitore,

Le scrivo per informarLa che ci siamo impegnati ad adottare entro il [GIORNO/MESE/ANNO] una nuova politica di acquisti con lo scopo di assicurare un rifornimento esclusivamente di carta proveniente da fonti gestite in maniera responsabile dal punto di vista ambientale e sociale. Per questo ci rivolgiamo a Lei, in quanto nostro fornitore, per chiederLe di cooperare ed aiutarci nella fornitura di prodotti con tali caratteristiche

Ci è stato fatto osservare che la carta che attualmente utilizziamo potrebbe contenere fibre derivanti da foreste primarie. Vorremmo quindi prendere tutte le misure possibili per far sì che tutto il nostro impiego di carta sia esente da fibre provenienti da foreste primarie, e –nel lungo periodo- vorremmo rifornirci esclusivamente di carta proveniente da foreste condotte secondo principi e criteri di buona gestione forestale. Per questo Le chiediamo di verificare le possibilità di un rifornimento di carta o riciclata post-consumo, senza impiego di cloro, eventualmente con percentuali di cellulosa vergine certificata Forest Stewardship Council (FSC).

Ci teniamo a portare avanti la nostra nuova politica di acquisti lavorando assieme, ove possibile, ai nostri attuali fornitori nella speranza di poter ottenere rifornimenti di carta in grado di soddisfare le nostre nuove esigenze e al tempo stesso conservare e migliorare le nostre preziose relazioni commerciali. Le chiediamo per questo una verifica sulla carta che attualmente acquistiamo, in modo di consentirci di individuare con precisione le aree forestali da cui essa proviene. Le saremmo quindi grati se poteste fornirci una dichiarazione di catena di custodia (Chain of Custody Verification) entro i prossimi 30 giorni.

La dichiarazione è finalizzata a chiarire quattro punti essenziali:

1. se le fibre che acquistiamo sono certificate, ed in caso positivo, con quale standard (esempio: non certificate, schema di certificazione PEFC, FFCS, CSA, SFI, FSC o altro)
2. il fornitore originario delle fibre vergini impiegate
3. dove sono dislocate le relative operazioni forestali
4. quali garanzie vi sono state fornite per assicurare che tali operazioni forestali non contribuiscano al degrado di aree di foresta primaria o di foresta di alto valore ambientale

Ci rendiamo conto che alcune di queste informazioni potrebbero essere difficili da ottenere. Nel caso non abbia informazioni sufficienti a fornire una verifica perfettamente affidabile, non esiti a contattarci, in modo che si possa discutere assieme come risolvere il problema.

La ringrazio per l'aiuto che vorrà fornirci con questa verifica e restiamo in attesa di un Suo gentile riscontro.

Firma,

Appendice 4 - Modello per la verifica di Chain of Custody

Nome Fornitore.....

Contatto.....Titolo.....

Indirizzo.....Telefono.....Email.....

Istruzioni:

1. Nome del prodotto che acquistiamo dalla Vostra azienda.
2. La percentuale di fibre non certificate / certificate ed eventualmente sotto quale schema (es. Pan European Certification Scheme, Finnish Forest Certification Scheme ecc.)
3. Nome delle imprese che forniscono le fibre vergini per il prodotto in questione.
4. Lista di tutte le operazioni forestali che forniscono le fibre legnose per il prodotto in questione, e loro collocazione geografica.
5. Nome della cartiera (o delle cartiere) in cui è stata prodotta la carta e nome del produttore.
6. Quali garanzie sono state fornite per assicurare che il prodotto in questione non provenga da foreste primarie?
7. Totally chlorine free (TCF), riciclata/sbiancata senza cloro, sbiancata con cloro? Quali resine/solventi sono stati impiegati nella produzione di questo prodotto?
8. Firma, data e numero di telefono del rappresentante dell'impresa produttrice of, verificando con cura che il fornitore non sia anche il produttore.

Esempio:

1.	Prodotto fornito
2.	Sistema di Certificazione impiegato
3.	Fornitore della fibra vergine
4.	Localizzazione della foresta di provenienza, Regione, Paese
5.	Nome della cartiera e del produttore (per carta e cellulosa)
6.	Garanzie fornite sulla provenienza da foreste primarie
7.	Processo di sbianca, /Resine/Solventi
8.	Firma del produttore, telefono e data

Dichiaro che ogni sforzo è stato compiuto per ottenere le informazioni richieste, e che le informazioni qui fornite sono complete ed accurate, in base al meglio delle mie conoscenze

Nome.....Firma.....Data.....

